

Consulta: allarme 'ndrangheta «Prestiti, attenti agli sciacalli»

Cantù

Il presidente avvisa dei rischi che corrono le persone che accettano soldi facili in questo periodo di crisi

Nell'emergenza arrivano gli sciacalli. A lanciare l'allarme, in un territorio dove, negli anni, si sono contati svariati arresti di 'ndrangheta, è il presidente della Consulta permanente sulla Sicurezza e Legalità - l'Osservatorio istituito dal Comune - **Benedetto Madonia**.

Il momento, a causa dell'attuale emergenza sanitaria, rischia di diventare un pericolo per chi cede alle lusinghe di prestiti in denaro da parte della criminalità organizzata. Che arriva spesso con un volto non così riconoscibile. Madonia usa come termine di paragone il cocchiere

alla guida del carro diretto al Paese dei Balocchi. «Maniere melliflue, vocina convincente e rassicurante - la citazione direttamente dal Pinocchio di Carlo Collodi - Un omino più largo che lungo, tenero e untuoso come una palla di burro, con un visino di melarosa, una bocchina che rideva sempre e una voce sottile e carezzevole».

Il metodo

«L'Omino di burro - prosegue Madonia, anche direttore del Progetto San Francesco Centro Studi Sociali Contro le Mafie - è colui che si occupa, grazie alle sue maniere, alle sue lusinghe di infiltrarsi nel tessuto sociale, imprenditoriale, politico e istituzionale».

«Attenzione ai facili prestiti - aggiunge - alle facili opportunità di aggiustamento delle pro-

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020



La manifestazione antimafia del marzo del 2019 in piazza Garibaldi

prie aziende. Le organizzazioni mafiose che hanno immensi capitali economici, denaro vero, denaro fresco. Pronto a finanziare, per impossessarsi delle attività in difficoltà del territorio. Il debito è fonte di guadagno, di occupazione del territorio, di riciclaggio. Ecco perché bisogna alzare la guardia, ecco perché occorre il coinvolgimento di tutti gli attori della società perbene».

L'appello

Da qui l'invito del presidente della Consulta.

«È imperativo alzare la guardia. Non possiamo più permetterci le infiltrazioni mafiose - aggiunge Madonia - Abbiamo voluto lanciare all'inizio del gravoso dramma del Covid-19 un grido di allarme di non abbassare la guardia contro le mafie. Oggi voglio gridare: alziamo la guardia, stiamo attenti al durante e al dopo coronavirus, i criminali sono come gli sciacalli, come le iene che si avventano

sulla vittima moribonda. L'unica cosa che gli interessa è il proprio profitto, vogliono spolpare la carcassa e mangiare anche le ossa. Non vogliono lasciare nulla agli altri. Dobbiamo diffidare dell'Omino di burro». In queste settimane, la Consulta sta continuando a organizzare le proprie

iniziative. C'è l'idea di portare la teca con i resti dell'auto della scorta del magistrato Giovanni Falcone a Cantù: sono già in corso i contatti con la Questura di Palermo. E molto altro.

Senza dimenticare che lo scorso 21 marzo, Giornata

della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il Comune di Cantù ha realizzato un video con il sindaco **Alice Galbiati** e tutti gli assessori impegnati a pronunciare il proprio no alle mafie. E l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** ha letto in una diretta Facebook tutti i nomi delle vittime di mafia.

Christian Galimberti



Benedetto Madonia
Consulta Sicurezza